

Settegiorni dagli Erei al Golfo

## RELIGIOSE Un messaggio dei vescovi di Sicilia Clarisse da 8 secoli

La prossima domenica delle Palme, 17 aprile, si apriranno le celebrazioni per l'VIII centenario di fondazione dell'Ordine di Santa Chiara (Clarisse) che culmineranno nelle solenni celebrazioni dell'11 agosto (festa di Santa Chiara) 2012. Per l'occasione i vescovi siciliani, hanno scritto un messaggio pensando ad uno speciale "Anno giubilare".

Nel loro messaggio i vescovi fanno riferimento all'eco che "quotidianamente viene offerto dai monasteri, centri vivi di spiritualità e di preghiera, vere scuole di vita cristiana, che si riconosce essenziale per i nostri giorni". I vescovi di Sicilia dicono di guardare "con compiacimento e speranza la presenza di tanti monasteri nella nostra Isola e le giovani che in numero crescente chiedono di poter entrare in clausura per poter consacrare interamente al Signore la loro esistenza". Per i presuli siciliani questi monasteri sono "luoghi autentici di 'educazione alla vita buona del Vangelo'. Infine i vescovi invitano tutti i fedeli delle "Chiese di Sicilia a ringraziare il Signore per il dono della vita claustrale e della vita consacrata nella nostra Terra e a far tesoro di quanto ci viene offerto attraverso la loro preghiera, l'immolazione segreta, il servizio di carità, l'annuncio della misericordia divina e della speranza".

Il secondo ordine francescano delle Clarisse nacque nella notte fra il 18 e il 19 marzo 1212, quando Chiara, fuggita dalla casa del padre, si recò alla Porziuncola di Assisi dove Francesco



Affresco di Santa Chiara nella Basilica di Assisi

le tagliò i capelli e ricevette il velo monastico: affidata inizialmente alle benedettine, allorché venne raggiunta dalla sorella Agnese e da altre compagne venne trasferita negli umili locali annessi alla chiesetta di San Damiano. La storia della Sicilia registra la presenza dell'Ordine monastico delle Clarisse fin dai primi decenni, vivente ancora la stessa Chiara. Il primo monastero venne fondato a Catania nel 1220; il secondo a Messina nel 1223. Dei 53 monasteri fondati lungo i secoli nell'Isola, oggi ne rimangono solo 10 (dei quali uno a Caltanissetta) e sono fiorenti di vocazioni. Non sono poche le testimonianze di santità che allietano le diverse epoche storiche, piene di tensioni e di contraddizioni. Fra tutte Santa Eustochia Calafato, figlia della terra messinese, elevata agli onori degli altari da Giovanni Paolo II l'11 Giugno 1988. Quello delle clarisse è un ordine monastico claustrale le cui religiose si dedicano prevalentemente alla preghiera contemplativa. Ogni monastero costituisce una comunità autonoma ed è retto da una badessa eletta a tem-

po determinato; è generalmente sottoposto alla giurisdizione vescovile ed è legato sul piano spirituale all'ordine maschile. Si riconosce nella famiglia francescana.

Alla fine del 2005 i monasteri delle clarisse in tutto il mondo erano 562 e le monache 7.565.

Carmelo Cosenza

## Le metamorfosi della politica negli scritti di mons. Cataldo Naro



Si terrà lunedì 21 marzo alle ore 17.30, nell'auditorium "Notar Fascianella", presso la sede di Nuova Civiltà, a san Cataldo, la presentazione del libro "Sul crinale del mondo moderno", organizzata dal Centro Studi Cammarata. Il libro raccoglie più di ottanta saggi di mons. Cataldo Naro sul rapporto tra cristianesimo e politica, a cura di Massimo Naro e con la prefazione di Agostino Giovagnoli e la postfazione di Nicola Antonetti, entrambi storici delle dottrine politiche.

Nel libro ci sono capitoli dedicati alla storia del movimento cattolico in Sicilia tra Otto e Novecento e ai protagonisti del cattolicesimo politico che prese forma nel Partito Popolare e, dopo la seconda guerra mondiale, nella Democrazia Cristiana:

si pensi a personaggi come Giuseppe Alessi e Francesco Pignatone, oltre che a don Luigi Sturzo. Ma si trovano anche capitoli che trattano le metamorfosi che il mondo politico ha registrato, in Sicilia come nel resto d'Italia,

più recentemente, tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta.

Così ritornano a essere fruibili le riflessioni critiche di Naro sulle trasformazioni del cosiddetto partito dei cattolici, la Democrazia Cristiana, ma anche degli altri partiti "tradizionali" di fatto ormai tutti scomparsi dalla scena per lasciare posto al berlusconismo, già a quel tempo percepito dallo storico sancataldese come qualcosa di inedito che veniva a rompere con la tradizione sturziana del partito di maggioranza e costringeva i cattolici a sparpagliarsi - a volte pendolarmente - tra destra e sinistra. E tutto questo, in ambiente nisseno, si realizzava con una dialettica cui partecipavano esponenti dell'Azione Cattolica e di altre associazioni d'ispirazione cristiana, come Alleanza Cattolica, proprio negli anni in cui a Caltanissetta si svolgeva faticosamente il sinodo diocesano. Interverranno l'on. Bruno Tabacchi, che parlerà degli aspetti più propriamente politici del libro, Giorgio Vecchio, ordinario di storia contemporanea all'Università di Parma, che si occuperà degli aspetti più strettamente storici delle pagine di Cataldo Naro, e mons. Antonio Staglianò, vescovo di Noto. Farà da moderatore Eugenio Guccione, ordinario di storia delle dottrine politiche nell'Università di Palermo.

## Un Atlante digitale per i fedeli



La presenza delle parrocchie italiane nell'era digitale è ancora parziale e limitata. La grande diffusione delle nuove tecnologie mobili, telefonini sempre più "high-tech", Apple I-pod ed I-pad e display che superano ormai i 10 pollici, hanno portato la Chiesa a raccogliere questa sfida verso un approccio più futuristico.

Rivolto alle diocesi e alle parrocchie italiane è nato un nuovo servizio finalizzato alla pubblicazione su internet di un Atlante web nazionale delle parrocchie e dei loro servizi sul territorio: Parrocchie Map. L'iniziativa nasce da un lavoro congiunto compiuto dal Servizio Informatico della CEI (SICEI), da IDS&Unitelm ed in collaborazione con l'Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali (UNCS), che, insieme, costituiscono il Gruppo di coordinamento del Progetto. Tale servizio è raggiungibile in linea all'indirizzo web [www.parrocchiemap.it](http://www.parrocchiemap.it).

Ogni parrocchia si presenta con una propria scheda, snella e facilmente comprensibile, che offre informazioni su: parrocchia, parroco, orario delle messe, organismi pastorali, "dove siamo".

Disponibili prossimamente anche un motore di ricerca delle parrocchie e le mappe del territorio diocesano. La novità è l'accesso ai terminali mobili,

m.pmap.it, come navigatori e pc palmari.

Tutti i dati di Parrocchie Map, sono fisicamente contenuti nella Server Farm di IDS&Unitelm ad accesso controllato, in un server all'uopo dedicato; l'integrità, la correttezza e la custodia delle informazioni sono garantite da specifiche misure di sicurezza, nel pieno rispetto delle ultime normative sulla protezione dei dati personali.

Il progetto Parrocchiemap è un'iniziativa aperta a tutte le diocesi e si integra con altri progetti a livello parrocchiale come il SIPA Sistema informativo parrocchiale, a livello diocesano come gli inventari dei beni ecclesiastici mobili ed immobili e il sistema di gestione del sito diocesano Webdiocesi ormai giunto alla versione 2.0.

GIUSEPPE NICOLISI  
REFERENTE INFORMATICO DELLA DIOCESI

### IL LIBRO Amato figlio... Frammenti di vita quotidiana della famiglia di Felice e Caterina Sturzo

di Lorena e Pino Busacca

Effatà Editrice - Torino 2011 p. 112 € 9,50

«Amato figlio»: iniziano così due lettere scritte da Felice Sturzo Barone d'Altobrando, padre di don Luigi Sturzo. La prima è datata 26 dicembre 1894, la seconda 11 marzo 1898. Entrambe spedite da Caltagirone,



le lettere si concludono con la benedizione del padre e della madre. L'idea di scrivere sui coniugi Sturzo nasce dal desiderio di far conoscere la loro dignità di modelli della fede familiare, mostrando che molti sono i legami tra gli sposi di oggi e questa famiglia del passato, vissuta a cavallo tra Ottocento e Novecento. Perché, così come esiste una genealogia fisica che introduce ogni uomo in un albero genealogico, allo stesso modo c'è una genealogia spirituale che

ci trasmette la fede di chi ci ha preceduto. Lorena e Pino Busacca (Caltagirone), sposati, quattro figli, sono responsabili dell'Ufficio Regionale per la Pastorale familiare della Sicilia. Lorena è insegnante di religione delle scuole medie e superiori; Pino è medico ospedaliero presso l'ospedale Gravina di Caltagirone.

della poesia

Fra' Deodato Cannarozzo

Il giorno prima che consegnasse l'anima a Colui che ci trascende, fra' Deodato Cannarozzo aveva scelto tre belle poesie da inviare al Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" per partecipare alla 11° concorso di poesia "La Gorgone d'Oro". I confratelli del convento dei Cappuccini di Mazzarino, dove lui viveva, per esaudire la sua volontà, ce le hanno spedite e così partecipa al nostro Concorso poetico. La giuria, in occasione della premiazione dei poeti, che avrà luogo il 21 maggio nella sala Eschilo del Museo Archeologico di Gela, lo ricorderà con commozione, anche perché era un sostenitore del Centro culturale di Gela.

Fra' Deodato, oltre che un grande predi-

catore, era anche un bravissimo poeta dialettale che si diletta anche di pirografia. Sue opere sono "Pellegrinando con i miei pensieri", "L'animali zignanu a campari", "Orme d'infinito", "Cento messaggi al tuo telefonino", "Padre Deodato scrive ai politici. Esortazione del frate a superare le contrapposizioni per promuovere il bene comune" (in Vita Diocesana, 2010), "Questi è il Figlio mio l'eletto, ascoltalo". È stato anche cantautore di diverse canzoni, alcune delle quali sono state incise in tre LP: "Inzuppami di Dio" e "Cantiamo la Parola". Fra' Deodato (al secolo Ignazio Cannarozzo), sacerdote dal 1959, superiore pro-tempore dei monaci di Mazzarino nel 1972, parroco della parrocchia San Francesco di Mazzarino e vicario foraneo, nel 1992 membro della commissione provinciale

dei Beni artistici e culturali e, nel 1995, vice postulatore della causa di beatificazione del Servo di Dio P. Ludovico Napoli da Mazzarino. Morì il 17 dicembre 2010. Di seguito, forse la sua ultima poesia:

Onnipotenza fragile

Come Francesco a Greccio  
rivivo il tuo Natale  
Eccelsa Onnipotenza  
ascosa in carne fragile  
mortale.

Amor Ti spine  
a chiuderti nel grembo di una Donna  
per rivestir la Tua Sublimità  
d'umana sofferenza,

per esser fratello  
degli ultimi.

Tra poveri il più povero  
svelasti l'insondabile ricchezza  
di Dio - Padre - Amore.

A fianco d'ogni uomo,  
coi fatti dialogando e le parole,  
apristi vie di luce  
per ricondurci nuovi  
al tuo e nostro Padre.

Amore folle, grazie...!

a cura di Emanuele Zuppardo ~ [centrozuppardo@tiscali.it](mailto:centrozuppardo@tiscali.it)